

Una delle più grandi consolazioni della vita è l'amicizia

Ciro era un bambino della classe IV C.

Era alto, biondo, con capelli corti, lisci e meravigliosi occhi blu, lucenti come un pezzetto di cielo sereno. Sensibile, gentile con tutti, desiderava avere molti amici per giocare insieme, capirli e, nel momento del bisogno, aiutarli.

Quasi tutti giorni, a scuola, durante l'intervallo del pomeriggio, l'insegnante, e i suoi compagni scendevano in giardino e giocavano spesso a calcio perché questa era la loro grande passione.

Durante il gioco, i bambini immaginavano di essere giocatori famosi, professionisti e goleador.

Tutti si sentivano fortissimi e cercavano di effettuare un vero gioco di squadra, passandosi a vicenda il pallone per cercare di segnare tanti punti.

Un brutto giorno, però, non riuscì più a giocare bene: la sua mamma era malata, lontana da lui, all'ospedale; inoltre si era fatto male a una gamba per un calcio ricevuto da un avversario.

Allora, Enrico, un compagno di squadra, iniziò a insultarlo: "Sei una schiappa! Giochi come...!"

Antonio, il miglior amico di Giro, lo tradì, continuando a sfogarsi contro di lui e dicendogli: "Non fare il cocco di mamma! Sembri un bebè!! "

Improvvisamente Giro si sentì solo. Uscì dalla squadra e si sedette sugli scalini che portavano dal cortile alla scuola. Si sentiva triste, offeso: quelli che lui credeva fossero suoi amici non lo avevano capito; si erano presi gioco di lui.

Mentre rifletteva sui fatti della vita, una pallonata di Matteo, che aveva il piede "a banana", raggiunse il ramo di un albero e fece cadere un nido proprio sopra le ginocchia di Giro.

Il bambino, con una rapidità incredibile, lo afferrò e vide che conteneva due uova bianche, piccole come biglie. Si arrampicò con agilità sull'albero, appoggiando gentilmente il nido al riparo da ogni pericolo.

Gianluca, il più monello della classe, vide questa scena e ne fu conquistato. Raggiunse Giro e gli fece una proposta "Vuoi diventare il mio amico?".

La risposta fu un sorriso, splendente e sincero come il sole in un giorno di calda primavera.

Finì la scuola. Gianluca e Giro organizzarono le vacanze insieme. Prima andarono al mare e si divertirono a nuotare, a osservare gli animali dei fondi marini andando sott'acqua. In agosto andarono in montagna, dove incontrarono il signor Giorgio, allenatore di una squadra calcistica famosa. Insieme si allenarono nei sentieri dei boschi, respirando l'aria fresca e pulita. Al loro ritorno a scuola erano diventati due veri campioni... in amicizia